



**Ricordo quest'uomo
piccolino che
però sapeva diventare
anche grande**



Carlo Delle Piane in «Una gita scolastica» di Pupi Avati

Gino Frezza Il raggio dei fumetti **Meltemi**

A.C.

●● Nella premessa al suo nuovo libro sui fumetti Gino Frezza scrive con l'onestà intellettuale degli studiosi seri e rigorosi (non quelli che furbamente pensano come riciclare vecchi materiali in una nuova veste): «Cosa si può ancora dire, dopo sei libri già scritti sui fumetti? Me lo sono chiesto più volte, non solo per la certezza che, in tutti gli anni che mi separano dal primo libro del 1979, la realtà che concerne i fumetti è cambiata oltre ogni previsione e, dunque, parecchie cose nuove possono essermi sfuggite. E allora succede che qualcuno ti chiede di riprendere il lavoro già articolato sui fumetti e di rivederlo o riconsiderarlo alla luce di quello che è successo negli ultimi due decenni». Insomma Frezza stimolato da interrogativi provenienti da più parti, non si è fatto pregare. Professore ordinario di «Sociologia dei processi culturali e comunicativi» all'Università di Fisciano-Salerno, uno dei maggiori studiosi italiani dei comics, ha pubblicato per **Meltemi** nella collana Motus un altro volume (pp. 192, euro 18) fondamentale per arricchire il



già vasto e stratificato universo dei fumetti. Selezionando e raccogliendo saggi scritti in occasioni diverse, l'autore ha tracciato un percorso davvero nuovo e stimolante. Il principale raggio d'azione dei fumetti consiste nell'incamerare i fermenti culturali e le linee espressive provenienti da altri media – il cinema, la fiction, la pubblicità, la grafica, i videogiochi – per influenzare in modi non sempre visibili, ma comunque operanti, l'immaginario condiviso collettivamente. Insomma i fumetti oggi devono fare i conti con «la transmedialità, le interferenze digitali, le intelligenze multiple», come s'intitolano le due parti e i dieci capitoli che compongono il volume. «Questo libro esplora le qualità attuali dei fumetti: - scrive Frezza - i trasferimenti dei suoi personaggi e delle saghe da medium a medium, ossia quella transmedialità che oggi dà ai fumetti una posizione produttiva centrale nella

cultura audiovisiva contemporanea; il loro decisivo e complesso rapporto con le tecnologie digitali; la concentrazione di temi emergenti del XXI secolo quali le diversità, la sostenibilità ambientale, l'educazione al rispetto e alla legittimità delle singolarità viventi. I fumetti non mancano, infine, di essere un oggetto decisamente interessante per la riflessione teorica su un medium versatile e dalle molteplici valenze». I vari capitoli esplorano il mito e il fumetto degli ultimi trent'anni, Flash Gordon, gli adattamenti dal cinema al fumetto e alla fiction, il fumetto post-moderno e la Marvel Cinematic Universe, i disegni, i personaggi, le dialettiche del movimento tra fumetto e cinema, la molteplice intelligenza dei comics, la continuità e la discontinuità. Ma il capitolo più intrigante – se non altro perché si tratta di una scoperta e di una trattazione inedita – è quello dedicato al rapporto tra Godard e i fumetti negli anni Sessanta. Frezza ha approfondito un aspetto poco conosciuto del maestro francese. «Da parte di Godard, - scrive - il modo di rielaborare i fumetti (nella prospettiva moderna del cinema e dei film), tenendoli sullo sfondo o al centro di immagini dinamiche e dirompenti sul piano narrativo, è da attribuire, principalmente e prioritariamente, a un rapporto vissuto sul piano generazionale».